

Fu il padre fondatore del Comitato che riuniva i club biancorossi di città e provincia. Da quell'intuizione nacque il Centro di coordinamento

Mantovani e l'idea che fece scuola

C'era una volta il Centro di coordinamento dei club biancorossi. Le prime notizie dell'organismo che riunisce i tifosi del Vicenza risalgono al maggio del 1965 quando, sotto una pergola della trattoria "Leoncino" di Tavernelle, si è svolta una colazione di lavoro tra i dirigenti del Vicenza. Il tema centrale dell'incontro riguarda la realizzazione e la creazione di club biancorossi. L'obiettivo è quello di dare vita a club in ogni angolo della provincia, con statuti che seguono la falsariga di gruppi appartenenti a società più importanti come Milan, Juventus e Inter. La pubblicità dell'operazione viene affidata ad un manifesto compilato dal sindaco di allora, Giorgio Sala. Con il placet del presidente del Lanerossi Delio Giacometti poche settimane dopo viene istituito un "Comitato provvisorio" proposto e presieduto dal dirigente del Vicenza Marcello Mantovani.

Nel dicembre del 1965 i club costituiti sono già 68 e i soci più di ottomila. Per quanto riguarda la storia del Centro di coordinamento dei club biancorossi, successivamente, nella primavera del 1966, il Comitato provvisorio convoca l'Assemblea al fine di eleggere i rappresentanti in seno al primo Consiglio Provinciale dei club biancorossi, formato da 12 elementi, 6 nominati dal Vicenza calcio (al di fuori dei propri organi direttivi) e 6 eletti tra i presidenti dei club sulla base di una rappresentanza territoriale. Giovanni Zambotto è eletto presidente all'unanimità, il ruolo di vice è invece assegnato a Ometto. Zambotto rimane in carica fino al 1975, quando al suo posto subentra Dino Centofante, il quale rimane in carica per un quinquennio.

È bene precisare che dal 1980 in poi, a seguito della modifica dello Statuto, il presidente del centro viene eletto dall'assemblea dei presidenti dei club e non più nominato dal Vicenza calcio. Si tratta di un'innovazione importante in quanto da quel momento si ha il vero e proprio "distacco" della tifoseria dalla società di via Schio. Dal 1980 al 1990 c'è una nuova parentesi del cav. Zambotto il quale torna in carica. Fino al 1996 presiede il Centro Vittorio Cremona: sono anni di tensione culminati con la scissione del gruppo "Amici del Vicenza" a causa di dure prese di posizione nei confronti del presidente Dalle Carbonare. La diatriba è superata con la nuova elezione di Zambotto il quale traghetta il Centro nei due anni di transizione successivi. E a proposito di scissioni, non va dimenticata quella del 1977, quando alcuni club danno vita a un'altra associazione, l'Ucb (Un cuore biancorosso). Lo scisma poi si ricompone e le vicende del Centro procedono. Dal 1998, infine, viene eletto Luigi Arena, il quale è tuttora presidente.

(Notizie tratte dal libro di Franco Pozzan "Una leggenda in biancorosso", pubblicato in occasione del venticinquesimo anniversario del Centro di coordinamento dei club). PAGINA A CURA DI

MATTEO MARCOLIN

